

1) Riti di inizio

CONVOCATI DAL SIGNORE E ACCOGLIENTI GLI UNI VERSO GLI ALTRI

Convocati dal Signore e accoglienti gli uni verso gli altri

Il primo atto liturgico della celebrazione cristiana è il “radunarsi” insieme, il costituirsi dell’assemblea. La processione iniziale dei ministri esprime e realizza la singolarità di questa riunione. Essa, infatti, non è assimilabile a un normale incontro o a una aggregazione umana, perché è opera del Signore Risorto. L’assemblea eucaristica domenicale, infatti, è aperta a tutti coloro che credono in Cristo Gesù, qualunque sia la razza, la nazionalità, la classe sociale, la cultura, il sesso, l’età, la professione, il temperamento, il passato, senza discriminazione e senza distinzione di persone: «Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito » (1 Cor 12,13).

Crescere nell’accoglienza

Per manifestare l’universalità della Chiesa la celebrazione eucaristica domenicale deve fare in modo che le persone che si riuniscono non siano estranee le une alle altre, che il forestiero e il fratello di passaggio vi siano accolti fraternamente e i poveri si trovino a loro agio, vigilando sulla tendenza a ripiegarsi su di sé e a chiudersi fra frequentatori del medesimo ceto sociale o della stessa provenienza e facendo crescere la disponibilità a convergere verso un’unica celebrazione eucaristica domenicale.

Per una verifica

- *Quali sono i gesti per favorire la partecipazione all’Eucaristia domenicale ed esprimere l’accoglienza reciproca (pensiamo in particolare ad anziani, persone con disabilità, poveri, stranieri)? Che cosa può invece ostacolare partecipazione e accoglienza?*
- *Come far sì che la celebrazione eucaristica domenicale sia a misura di famiglia?*
- *Come favorire la convocazione in un’unica Eucaristia domenicale nelle comunità sparse in un territorio comprendente più parrocchie...?*

CATECHESI E RIFLESSIONI

LA PREPARAZIONE-INIZIO DELL'EUCARISTIA

L’importanza dell’ospitalità

Tutto il lavoro di preparazione dell’Eucaristia è fortemente in sintonia col Vangelo “dove vuoi che prepariamo, perché tu possa mangiare la Pasqua?”

Preziosità delle situazioni nelle quali l’Eucaristia non è in un edificio di culto, ma è “ospitata” – (analogia con ultima cena)

IDEE PROPOSITIVE OFFRIBILI ALLA DIOCESI

Preziosità di tutto quanto avviene preliminarmente in rapporto alla Parola che si ascolterà nell’Eucaristia domenicale (gruppi del Vangelo, preghiera personale, sito web parrocchiale, sussidio stampato delle letture distribuibile all’ingresso o reperibile in chiesa, la preparazione dei lettori per offrire una proclamazione ottimale, ecc.)

Eventuale offerta di passaggi-auto ad anziani, disabili e non auto-muniti. Collegato a questo, ipotesi di servizio di ostariato sul territorio per facilitare chi ha difficoltà a spostarsi per l’Eucaristia (anche in rapporto alla riduzione dei luoghi di celebrazione)

Un’accoglienza concreta e comunitaria

Accoglienza e saluto alla porta (presbitero e/o eventuali ostiari particolarmente verso anziani e disabili)

Accoglienza nell'aula con prove dei canti e gestione intelligente delle “chiacchiere” - convenevoli pre-Eucaristia

La preparazione dei canti intonati alle letture. Predilezione per testi scritturistici dei canti

La preparazione preliminare di quanti svolgono vari servizi nella liturgia (preparazione dell'aula, preghiera dei fedeli, offertorio, segno della pace, distribuzione dell'Eucaristia, ecc.)

Ai lettori potrebbe essere affidata attenzione ad eventuali stranieri presenti per problemi di lingua (eventuali bibbie in lingue estere)

Gestione intelligente della presenza dei bambini per favorire la partecipazione familiare (es: spazi dedicati, se possibile)

Comunioni a domicilio (accoliti)

Curare il vestito “bello” per la domenica

SCHEMI DI ADORAZIONI EUCARISTICHE

Canto d’inizio

Solista: Ti adoriamo o Gesù, vivo e vero nell'Eucaristia dove la tua gloria è velata.
Il tuo Sacramento eucaristico è “*mistero della fede*” per eccellenza.

Tutti: Proprio attraverso il mistero del tuo totale nascondimento,
ti fai mistero di luce, grazie al quale ci introduci nelle profondità della vita divina.

Solista: Tu nell'Eucaristia metti alla prova la nostra fede: è *il mistero della presenza reale*. Noi crediamo che sei realmente presente, Gesù.

Tutti: Stiamo davanti a te con questa consapevolezza che siamo davanti a Cristo stesso.
L'Eucaristia è mistero di presenza, per mezzo del quale si realizza in modo sommo la promessa di Gesù di restare con noi fino alla fine del mondo.
Mistero grande, l'Eucaristia!

Breve silenzio

Guida: Padre onnipotente e misericordioso, che ci concedi di restare alla tua presenza del tuo Figlio, di sentire la sua mano che ci sostiene nel cammino della vita, aiutaci a seguire la sua strada verso un'esistenza donata a te e ai fratelli, ad immagine di lui, il tuo Figlio Amatissimo, nella forza del tuo Spirito Consolatore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Canto per l'ascolto della Parola

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco: 3.13-20

Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

Testo da lasciare alla riflessione e preghiera silenziosa

Signore Gesù, come un giorno gli apostoli, oggi chiami anche noi a vivere un'esperienza di comunione con te, presente nell'Eucaristia. Ti ringraziamo per il dono della tua predilezione a stare vicino a te, a condividere la tua vita, la luce della tua grazia. Non siamo mai noi a farti un dono per primo, ma sei tu che ci convochi, che ci chiami per nome, perché ci conosci da sempre, nel cuore di Dio Padre, che ci ha creato nel mondo pronunciando il nostro nome, per tuo mezzo, poiché tu sei il suo Verbo eterno.

Tu ci chiami a stare con te, alla tua presenza, ma anche lungo le nostre giornate, perché tu possa renderci attenti ai nostri fratelli che sono il tuo volto oggi per noi: se impariamo a riconoscerti nell'Eucaristia, sapremo vederti anche in loro, perché tu purifichi i nostri occhi, apri il nostro cuore e sostieni il nostro impegno per loro.

Vicino a te sperimentiamo la tua potenza, che agisce nel silenzio eucaristico. Tu fai di noi i tuoi apostoli, i mediatori della tua presenza di guarigione e liberazione profonda, da tutto ciò che ostacola il cammino dei nostri fratelli verso di te. Prima apri il nostro cuore alla buona notizia del tuo Vangelo, ci guarisci dalle nostre fragilità e poi ci invii a testimoniare la tua opera meravigliosa con la nostra vita, perché possiamo accogliere i fratelli come tu hai accolto noi, come abbiamo imparato da te, presente nell'Eucaristia.

Tu hai voluto rimanere nel Grande Sacramento del tuo amore per noi, per condividere il nostro tempo, tu che sei l'Eterno; sei voluto entrare nelle nostre case, nelle nostre persone, per condividere le nostre preoccupazioni, le gioie, i progetti, le sofferenze: aprici alla condivisione della tua e della nostra vita con i nostri fratelli e sorelle, anche se non abbiamo più tempo per noi, come ci dice il Vangelo di te e dei tuoi apostoli. Tu sei presente nell'Eucaristia e hai sempre tempo per noi, per accoglierci: tu sei venuto per servire l'umanità e continui a farlo, perché possiamo imparare da te e continuare il tuo stile eucaristico di gratuità, nel silenzio, nella pazienza, nell'amore semplice e generoso.

Guida: Preghiamo *a due cori* questi versetti del Salmo 144, che ci rivela alcuni dei "nomi" di Dio, dei volti del suo mistero, per imparare a chiamarlo, per riconoscerlo quando ci chiama nel mistero eucaristico, nella sua Parola e nei nostri fratelli.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di lode,
la sua grandezza non si può misurare.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annunzia che sei meraviglioso.
Ti proclamano glorioso
e raccontano i tuoi prodigi.
Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.
Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.
Buono è il Signore verso tutti,
tenero per tutte le sue creature.
Sii lodato, Signore, da tutte le tue opere
e benedetto dai tuoi fedeli.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie,
santo in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,
a quanti lo cercano con cuore sincero.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e ogni vivente benedica il suo nome santo, per sempre: egli è l'Eterno.

Guida: Alla presenza del Signore, guardiamo con lui la nostra vita. Nel silenzio possiamo leggere le espressioni riportate di seguito.

Quando vengo a Messa, penso di rispondere alla tua chiamata per nome o semplicemente di stare facendo un mio dovere; vengo alla tua presenza eucaristica pensando sia una mia iniziativa o credo che tu mi stai aspettando, che mi chiami ponendo in me il desiderio di condividere la tua vita.

Stando alla tua presenza, mi sento accolto da te e capisco che così mi insegni ad accogliere i miei fratelli, anche quando non è facile, anche quando mi sembra di aver già fatto abbastanza ... Per chi ama non è mai abbastanza: io posso amare solo se mi sperimento amato da te, molto più di quanto io possa amarti: posso ricambiare il tuo amore nel fratello.

Tu mi chiami alla tua presenza, vicino a te per guarirmi, perdonarmi, liberarmi da tutto ciò che mi impedisce la vita e la gioia in pienezza: solo se cresco nella fede posso testimoniarti lungo le mie giornate, che diventano anche le tue, poiché sei presente in me, poiché io sono te presente ai miei fratelli.

Canto come richiesta di perdono

Tutti: Signore Gesù, che ci hai convocati alla tua presenza di pace, concedici di rimanere sempre nel tuo amore.

Non permettere che ci dimentichiamo della tua voce, che ci chiama a restare in comunione con te, per incontrare in te i nostri fratelli. Tu ci chiami per venire a te per portarli con noi, con la preghiera, con l'annuncio e la testimonianza della vita: non permettere che veniamo a te da soli.

Tu ci hai chiamati per restare con te, perché tu possa restare sempre con noi, come hai voluto indicarci nel dono dell'Eucaristia.

Signore, come i tuoi primi discepoli, tu vuoi mandarci ai nostri fratelli, colmi della tua presenza, perché possiamo portare la salvezza che abbiamo ricevuto da te. In noi tu vuoi chiamare anche loro e ci chiedi di accoglierli come faresti tu, come tu vuoi fare attraverso di noi,

poiché stando con te, ricevendoti come Pane, tu vivi in noi, per raggiungere i nostri fratelli

Guida: O Dio di misericordia, che ci chiami a contemplare nel tuo Figlio le grandi opere del tuo amore per noi, insegnaci a riconoscere il suo volto nei nostri fratelli, per venire insieme alla tua presenza e sperimentare la tua grazia di salvezza e gioia. Per Cristo nostro Signore.

Canto finale

PROPOSTE PER L'ATTO PENITENZIALE ALL'INIZIO DELLA MESSA

Dopo il saluto, il presidente introduce l'atto penitenziale con queste parole:

Il Signore a tutti è venuto incontro. Chiediamo che ci aiuti a saper accogliere ogni persona. Riconosciamoci tutti peccatori e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Dopo qualche istante di silenzio per la riflessione personale, il cantore o il lettore dice:

Signore, che accogli ogni persona che si affida al tuo amore, abbi pietà di noi.

Assemblea: Kýrie, eléison. *Oppure:* Signore, pietà.

Cristo, che mai ti chiudi alle necessità e alle sofferenze dei fratelli e sorelle, abbi pietà di noi.

Assemblea: Christe, eléison. *Oppure:* Cristo, pietà.

Signore, che raccogli nell'unità i tuoi figli dispersi, abbi pietà di noi.

Assemblea: Kýrie, eléison. *Oppure:* Signore, pietà.

Il presidente conclude dicendo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Quindi il presidente dice la colletta.